Prima di recarvi in ferie ricordate di fare
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
per 2 mesi con l'edizione del lunedì . . . . . L. 1.200
per 1 mese » » » » . . . . . » 600
per 15 giorni » » » » . . . . . » 300
per 7 giorni » » » » . . . . . » 160
Effettuate il pagamento sul conto corrente postale n. 1/29795 intestato a: Ufficio abbonamenti Unità - Via Quattro Novembre 149 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e la pagina di CRONACA CHE SI DESIDERA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il romanzo giallo dell' "avvelenamento" della signora Clara Luce

(Nella foto: l'ambasciatore USA)

In 5. pag. i nostri servizi

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 197 | GIOVEDI' 19 LUGLIO 1956 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

E' STATA PRESENTATA IERI LA MOZIONE DEI SINDACALISTI DEL PCI E DEL PSI

La Camera dei deputati è chiamata a decidere la pensione ai mezzadri e l'assistenza ai braccianti

Oggi o domani il voto - Analogo odg presentato dalla CISL - Stasera a Montecitorio l'ultimo incontro tra i tre sindacati e Vigorelli

Nelle campagne si moltiplicano manifestazioni e scioperi: il movimento contadino è pronto a riprendere la lotta per piegare gli agrari

Ieri sera alla Camera i deputati sindacalisti comunisti e socialisti hanno presentato la mozione che impegna il governo a presentare al Parlamento con la massima sollecitudine i disegni di legge che provvedano all'aumento degli assegni familiari ai braccianti e salariati, al ripristino della pensione ai mezzadri e coloni parziari, all'estensione dell'assistenza farmaceutica ai braccianti e salariati e ai loro familiari.

Il Parlamento è stato così direttamente investito della soluzione del complesso dei problemi assistenziali e previdenziali che, come è noto, costituiscono uno dei motivi di fondo delle agitazioni.

La mozione è stata presentata alle 22, a chiusura della seduta dedicata all'esame del bilancio del lavoro, da Di Vittorio, Malagugini si sono associati alle richieste di Di Vittorio e di Zanibelli.

Il presidente Leone ha risposto che il governo, da lui interpellato ha proposto di abbinare la discussione della mozione ed eventualmente di altri ordini del giorno ed interpellanze con il bilancio del Lavoro.

Di Vittorio ha accettato questa proposta a nome del gruppo.

La discussione della mozione comunista si presume potrà avvenire entro la giornata odierna al massimo domani.

Nell'intervallo dei lavori della Camera, aveva già avuto luogo l'annunciato incontro tra le organizzazioni sindacali — CGIL, CISL e UIL — e Vigorelli. La riunione del ministro del Lavoro con i rappresentanti dei tre sindacati è durata soltanto mezz'ora. Vigorelli ha comunicato che purtroppo non aveva alcun elemento nuovo da offrire, e che esiste ancora solo un tenue filo di speranza perchè possa essere raggiunto un accordo. Per dargli modo di compiere un ulteriore definitivo intervento, il ministro ha pregato i rappresentanti delle tre organizzazioni di attendere 24 ore. Per deferenza al ministro e nel tentativo di evitare una nuova azione sindacale, i rappresentanti della CGIL, della CISL e dell'UIL hanno aderito all'invito, « facendo però presente — informa il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione — che ove oggi non si raggiungesse un accordo si riserveranno di riprendere la loro libertà di azione ».

Stamane, il ministro Vigorelli si incontrerà con Segni e successivamente con la Confagricoltura, mentre nel pomeriggio le organizzazioni sindacali torneranno a riunirsi per l'ultima volta in una sala di Montecitorio per ascoltare dall'onorevole Vigorelli le ultime controproposte del padronato.

Dal canto loro, i lavoratori della terra sono ormai giunti ad una situazione in cui non è più possibile attendere: le manifestazioni e le agitazioni si moltiplicano, sempre più intensa si fa la ripresa spontanea di scioperi e di astensioni dal lavoro

Mezzadri e braccianti

Proprio ieri, a Siena si è svolta una manifestazione mezzadrile alla quale hanno partecipato settemila mezzadri. Ha parlato ai contadini il compagno Tremolanti, segretario della Federmezzadri, mentre assistevano alla manifestazione, sul palco della presidenza, i dirigenti provinciali della CISL e della UIL. In provincia di Firenze nuove manifestazioni e sospensioni della trebbiatura hanno avuto luogo a Barberino d'Elsa, a Vico d'Elsa, a Empoli — dove è stato proclamato uno sciopero di 48 ore — a Figline Valdarno, a Castelfiorentino, a Gambassi. A Vicchio Mugello e a Certaldo i mercati agricoli sono andati deserti: a Borgo S. Lorenzo, il più importante mercato bovino della provincia, non è stato portato ieri neppure un capo di bestiame.

Sempre ieri, una delegazione di mezzadri di Ascoli Piceno ha consegnato al vicepresidente della Camera on. Rapelli una petizione in calce alla quale figurano 7110 firme di famiglie mezzadrili.

Non meno ricco è il quadro delle agitazioni nelle zone bracciantili: in Lombardia hanno scioperato ieri i comuni della bassa bresciana, mentre in Emilia è stata sospesa la trebbiatura in un centinaio di aziende. A Parma, braccianti e salariati hanno già programmato lo sciopero provinciale. Ieri hanno già scioperato i comuni di Rovereto, Spilamberto, Campogalliano, Aziano nel modenese.

Mentre dunque da una parte, per quel che riguarda le rivendicazioni assistenziali e previdenziali, il Parlamento è ormai chiamato a pronunciarsi, dall'altra, per quel che riguarda le rivendicazioni relative al rinnovo e al miglioramento dei contratti, la lotta riprenderà — se l'incontro di oggi tra le organizzazioni sindacali e Vigorelli non porterà nuovi elementi concreti — con grande ampiezza nel paese, fino a piegare l'intransigenza padronale. A questo proposito va rilevato che l'opinione delle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e dell'UIL, è concorde.

L'unità del movimento contadino, alla base come al vertice si è consolidata e rafforzata in queste tre settimane d'agitazione e di scioperi, e rimane l'elemento principale su cui i lavoratori della terra fanno affidamento per il loro successo.

« Il segretario della DC on Fanfani — scrive il bollettino provinciale della CISL di Firenze — al convegno di Perugia promise solennemente l'appoggio della DC. al ripristino della pensione per i mezzadri, ma i mezzadri attendono ancora che i fatti concludano la promessa dell'on. Fanfani ». Dopo aver ricordato che è compito del governo restaurare il diritto dei mezzadri alla pensione, il bollettino così conclude: « Dire di stare con i lavoratori della terra non basta: occorre dimostrarlo dandone subito la prova sul problema della pensione che da troppo tempo i mezzadri attendono sia risolto ».

Anche l'organo dell'UIL non manca, da parte sua, in un editoriale dedicato appunto alla vertenza agricola, di rilevare che se anche le ultime battute della « mediazione » Vigorelli falliranno — come la caparbia intransigenza della Confagricoltura lascia credere — il governo « non avrà più nessuna possibilità di mantenere quell'*agnosticismo* comodo per il partito di maggioranza e incalcolabilmente costoso per il paese, che finora ha voluto tenere ».

Nel quadro della lotta in corso nelle campagne, assumerà particolare rilievo la manifestazione di Massalombarda del 24 luglio, che l'Alleanza nazionale dei contadini e la Confederterra nazionale hanno indetto in occasione del primo anniversario della morte di Ruggiero Grieco. Camere del Lavoro, Federbraccianti, Federmezzadri, Associazioni contadine dell'Emilia e di altre regioni hanno già preso le misure organizzative necessarie per facilitare l'intervento di delegazioni di lavoratori a Massalombarda, dove, come già abbiamo annunciato, parleranno il senatore Emilio Sereni e l'on. Grazia Verenin.

La mozione dei deputati comunisti e socialisti

Ecco il testo della mozione a favore dei lavoratori delle campagne, che i deputati comunisti e socialisti hanno presentato alla Camera. La mozione reca le firme degli onn. Di Vittorio, Santi, Pessi, Lizzadri, Magnani, Sacchetti, Fogliazza, Rigamonti, Scarpa, Borellini, Cavazzini, Di Prisco, Mezza Maria Vittoria, Zamponi, Cremaschi, Fora, Magno, Ricca, Grifone, Baltaro, Montelatici.

La Camera,

considerato lo stato di profondo disagio delle categorie dei lavoratori della terra (braccianti, salariati agricoli, mezzadri e coloni parziari) che per l'ingiusta incomprensione e intransigenza del padronato agrario sono state costrette ad una grande agitazione unitaria condotta dai Sindacati di tutte le correnti;

rilevato che talune rivendicazioni dei lavoratori, e più particolarmente un aumento degli assegni familiari ai braccianti e salariati agricoli per adeguarli al livello delle categorie dell'industria, nonchè la pensione ai mezzadri e coloni parziari, formano oggetto di proposte di legge da tempo presentate alla Camera da parte dei deputati dei differenti gruppi e appartenenti alle tre Confederazioni dei lavoratori;

compresa della necessità e del dovere di andare incontro alle legittime esigenze dei lavoratori della terra anche al fine di contribuire alla pacificazione nelle campagne;

impegna il governo a presentare alla approvazione del Parlamento, con la massima sollecitudine possibile, appositi disegni di legge che, tenendo presenti le proposte di iniziativa parlamentare sopra citate, provvedano:

a) ad un adeguato aumento degli assegni familiari ai salariati e braccianti agricoli;

b) all'estensione dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti ai mezzadri e coloni parziari;

c) alla estensione dell'assistenza farmaceutica ai braccianti e salariati agricoli occasionali ed eccezionali e dell'assistenza farmaceutica, medica, ospedaliera e generica ai familiari dei braccianti e salariati agricoli, occasionali ed eccezionali.

Parla Di Vittorio

Con questa mozione — ha detto Di Vittorio — noi chiediamo al Parlamento di impegnare il governo per risolvere tre problemi fondamentali dei lavoratori della terra: l'aumento degli assegni familiari ai braccianti e ai salariati agricoli; l'estensione dell'assistenza farmaceutica ai familiari dei braccianti e dei salariati agricoli; il ripristino della pensione di invalidità e vecchiaia per i coloni e i mezzadri. Qualora la Camera ottenesse un impegno per una rapida soluzione di queste tre questioni, ciò faciliterebbe il ritorno della tranquillità nelle campagne e soddisferebbe alcune esigenze fondamentali dei lavoratori della terra per le quali, unitariamente, si è svolto il grandioso sciopero dei giorni scorsi ed è in corso l'attuale agitazione.

Il Parlamento — ha proseguito Di Vittorio — ha non solo il diritto ma anche il dovere di esercitare la sua funzione di arbitro supremo qualora si verifichino simili contrasti di interessi tra diverse classi sociali. Oggi più che mai questo intervento è necessario per l'atteggiamento intransigente e tracotante degli agrari italiani. Chiediamo quindi che il governo voglia discutere questa mozione prima che la Camera prenda le ferie estive.

Subito dopo il dc Zanibelli ha chiesto che un ordine del giorno sullo stesso argomento presente da sindacalisti della CISL venisse abbinato alla discussione della mozione: «Non è nostro costume — ha detto — lasciare che il Parlamento interferisca su questioni per le quali sono in corso trattative sindacali; ma la posizione della Confagricoltura è oggi tale da non lasciare prevedere il raggiungimento di un accordo. Si rende perciò necessario l'intervento del Parlamento ».

Anche Macrelli per l'UIL è

UNA RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

Amicizia e solidarietà *fraterna fra il PCUS* e il Partito comunista italiano

La Direzione del Partito comunista italiano si è riunita per ascoltare la relazione della sua delegazione che recentemente si è recata a Mosca, dove ha avuto lunghe e amichevoli conversazioni con i dirigenti del P.C.U.S.

Approvando l'operato della delegazione, la Direzione innanzitutto esprime la sua profonda soddisfazione per l'atmosfera cordiale e per lo spirito di sincera amicizia e di fiducia reciproca in cui l'incontro si è svolto. Da questo incontro esce confermata, sulla base del marxismo-leninismo e nello spirito dell'internazionalismo proletario, l'amicizia e la solidarietà fraterna fra il PCUS e il PCI.

In particolare la Direzione del partito riconferma la approvazione senza riserve dei comunisti italiani per l'azione coraggiosa e positiva che i dirigenti del PCUS hanno condotto e conducono per superare totalmente le conseguenze che il culto della personalità di Stalin ha avuto sia nell'Unione Sovietica che nel movimento operaio internazionale.

La risoluzione del 30 giugno del C.C. del P.C.U.S. è un importante contributo alla spiegazione del perchè avevano potuto prodursi nello Stato sovietico, che sempre ha mantenuto il suo fondamentale carattere democratico e socialista, inammissibili, prolungate e vaste violazioni della democrazia e della legalità. Questa risoluzione è un valido contributo anche al franco e aperto dibattito che su questo tema si svolge nel movimento operaio internazionale e al quale il nostro partito partecipa attivamente.

Il contatto avuto con i dirigenti del P.C.U.S. conferma ancora una volta lo spirito di fraterna solidarietà su cui si reggono i rapporti tra i partiti comunisti che, ciascuno nelle condizioni del proprio paese, conducono la lotta per la democrazia, per la pace, per il socialismo.

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

18 Luglio 1956.

L'incontro Tito-Nehru-Nasser a Brioni

BRIONI — Nasser, Nehru e Tito posano insieme sorridenti prima di iniziare i colloqui politici (Telefoto)

(In VII pagina le informazioni)

Aperto ieri a Le Havre con un rapporto di Thorez il XIV Congresso del Partito comunista francese

Strade imbandierate nella grigia città operaia - Il primo obiettivo indicato dal segretario del PCF: realizzare l'unità della classe operaia - Quello che un'Algeria indipendente può dare alla Francia - Il settarismo e gli altri difetti che il partito deve superare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE HAVRE, 18 — Con il rapporto di Maurice Thorez, dedicato al « Partito Comunista Francese nella sua lotta per il progresso sociale, per la pace e per un avvenire di grandezza nazionale », si è aperto questa mattina a Le Havre il 14° Congresso del Partito Comunista Francese.

Inutile sottolineare che da oltre una settimana le lenti della stampa borghese convergevano i loro fuochi su questo avvenimento: a riprova di ciò decine di inviati speciali dei giornali scandalistici di Parigi si assieparano fin dalle prime ore sui banchi della stampa, attentissimi ai fatti del Congresso, vivente testimonianza dell'importanza nazionale attribuita alle attività del Partito Comunista Francese.

Non sappiamo, dopo la prima giornata, cosa si scriverà su questa assise. Sappiamo soltanto, per ora, che Le Havre non poteva dare al congresso una cornice più bella.

Le Havre, comune conquistato dai comunisti nelle suppletive del febbraio scorso, città martire della guerra che la distrusse completamente nella sua zona portuale, avanguardia della lotta della classe operaia francese con gli storici scioperi del 1906, 1922, 1947 e 1953, presentava oggi un aspetto particolare ai duemila congressisti e invitati al 14° Congresso del Partito Comunista Francese.

Strade imbandierate, scritte di benvenuto ai congressisti, organizzazione perfetta: nella cornice grigia delle gru e dei moli del suo grande porto, Le Havre ha voluto essere più che degna di questo avvenimento che attira l'attenzione non solo degli osservatori francesi ma anche di quelli stranieri.

Il Congresso si svolge nel salone del nuovo Municipio, una costruzione moderna dominata da una torre di venti piani: sullo scalone un grande arazzo di Lurcat; dentro, nella sala, i colori di Francia alternati da bandiere rosse, un pannello riproducente la geografia del paese dominato dalle insegne del lavoro, e i ritratti di Marx, Lenin, Jaures e Guesdes, il socialista fautore dell'unità operaia francese.

I delegati arrivano alla spicciolata, e subito ti senti come a un Congresso di casa tua, coi tavoli dominati dai cartelli delle federazioni di Francia, gli uomini e le donne che sfoderano voluminosi plichi, che discutono alla buona i loro problemi, che guardano verso le tribune e i palchi dove entrano le delegazioni straniere. Ce ne sono a decine, in verità: di che attirare la attenzione dei 1600 delegati. La delegazione sovietica, composta dai compagni Suslov, Kiricenko, Ponomarov, quella italiana con Pajetta, Spano e Noberasco, la delegazione dei comunisti di Corea, quella dei compagni rumeni, del Partito unificato polacco, dell'India, dell'Austria, della Rumenia, della Cecoslovacchia, della Bulgaria, del Canadà, del Belgio, dell'Olanda, del Marocco, della Tunisia, della Germania occidentale, dell'Albania, del Partito comunista triestino e di San Marino.

Ives Montand domina l'attesa: le sue canzoni riempiono l'aria di parole di pace, sia che parlino al soldato che va in guerra, sia che raccontino la storia di un incontro con un rifugiato spagnolo in Francia. Poi, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, Thorez sale alla tribuna per la sua relazione. Il segretario del PCF traccia, sin dall'inizio, un quadro della situazione internazionale odierna, e imposta i problemi che stanno nel cuore di tutto il popolo francese e quindi in particolare di tutti i comunisti: confronto fra il sistema socialista e quello capitalista, come sono venuti in luce dopo il XX Congresso del PCUS, necessità per la Francia di raggiungere una pace negoziata in Algeria, unità della classe operaia, e infine problematica del partito.

Qui, ricordiamolo ancora, l'obiettivo numero uno e la unità della classe operaia, spezzata sin dal 1947 e mai più ricostituita per la debolezza della direzione della socialdemocrazia francese. Da quel momento, che ha segnato la fine dell'unione generata dal fuoco della guerra di liberazione fra socialisti e comunisti, la Francia è stata vittima di tutto il male della reazione: guerra in Indocina, prima: repressione delle libertà democratiche, poi: settarismo da ogni lato, per finire con la tragica guerra di Algeria. In questo quadro di spietata guerra fredda, di colonialismo e di reazione interna, il Partito comunista francese ha condotto la sua lotta, difensiva prima ed offensiva poi, per arrivare alle splendide vittorie della pace in Indocina, del crollo della CED e delle elezioni del 2 gennaio, che hanno consacrato i comunisti francesi come il primo partito di Francia.

« Il fatto è — dice Thorez — che la situazione attuale è dominata da un aspetto nuovo: da una parte si registra la crisi dei blocchi e della politica di guerra; dall'altra, lo sviluppo del socialismo come sistema mondiale ».

Se in questa situazione i paesi capitalistici devono registrare i grandi scioperi dei metallurgici americani, dei contadini italiani, dei lavoratori dell'industria automobilistica in Inghilterra, i paesi socialisti possono fare un bilancio di vittorie come l'abbiamo visto al XX Congresso del PCUS. Nel panorama internazionale la Francia ha una situazione particolare, che deve essere esaminata a fon-

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 7. pag., 8 col.)

LE HAVRE — Il compagno Thorez alla tribuna (Telefoto)

Il compagno Rakosi si è dimesso da segretario del Partito ungherese

Una lettera autocritica - Geroe è il nuovo segretario - Decise nuove misure per l'estensione della democrazia socialista e l'elevamento del tenore di vita - Altri quindicimila soldati smobilitati

Il compagno Geroe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 18. — Mattia Rakosi ha comunicato oggi le sue dimissioni da primo segretario del Partito dei lavoratori ungheresi ad una riunione del Comitato centrale, tenutasi oggi a Budapest e nel corso della quale sono state rese note nuove misure per l'estensione della democrazia socialista, l'elevamento del tenore di vita delle masse. Al posto di Rakosi è stato eletto, nella stessa riunione, Ernoe Geroe, membro dell'Ufficio politico e attuale primo vice presidente del Consiglio.

Nella sua lettera al Comitato centrale, Mattia Rakosi ha motivato dettagliatamente le sue dimissioni, riferendosi alla propria salute malferma e agli errori commessi nel campo del culto della personalità e delle violazioni della legalità socialista, nel periodo in cui ricopriva la carica di primo segretario del Comitato centrale del partito.

Dopo un breve rapporto su questo primo punto, svolto dal primo ministro Andras Hegedus, membro dell'Ufficio politico del partito, il Comitato centrale del Partito dei lavoratori ungheresi ha adottato una risoluzione, nella quale, accogliendo le dimissioni di Mattia Rakosi, si sottolineano particolarmente i grandi meriti da lui conquistati nel movimento operaio ungherese e internazionale, nella lotta per un avvenire migliore del popolo magiaro e per un'Ungheria socialista.

Mattia Rakosi — dice la risoluzione — si è conquistato meriti imperituri nella fondazione del partito, nella lotta contro il fascismo di Horty, nel movimento operaio internazionale, nella creazione del potere della classe operaia e del popolo lavoratore, nello sviluppo della democrazia popolare ungherese. Gli errori da lui commessi nel campo del culto della personalità e della violazione della legalità socialista, non possono far dimenticare i suoi grandi meriti.

Definendo la figura del nuovo segretario, la risoluzione dice che Ernoe Geroe « dispone di notevoli esperienze nel movimento operaio, conquistate attraverso decine di anni di attività, e ha compiuto un lavoro di grande importanza nell'edificazione del partito e del sistema democratico popolare».

Il Comitato centrale ha aumentato il numero dei suoi effettivi con nuovi membri e ha eletto nell'Ufficio politico come membri effettivi Janos Kadar, Karoly Kiss, Gyorgy Marosan e Joszef Revai. Come membri supplenti dell'Ufficio politico sono stati eletti l'attuale presidente della Camera dei deputati, Sandor Ronai, e il presidente del Consiglio nazionale dei sindacati, Sandor Gaspar.

Dopo la risoluzione approvata sul nuovo assetto dell'Ufficio politico, il Comitato centrale ha ascoltato il rapporto di Geroe.

Dopo un breve esame della situazione internazionale, nel quale ha sottolineato, fra l'altro, gli attacchi della reazione imperialistica contro le democrazie popolari e in particolare contro l'Ungheria

VICE

(Continua in 8. pag., 9. col.)

Il dito nell'occhio

Pronti rimedi

Dopo la notizia dell'avvelenamento da arsenico, del quale sarebbe rimasta vittima la ambasciatrice Luce, a causa di una vernice che ricopriva il soffitto della sua villa, si parla ora di una speciale legge che proibisce l'uso di quelle vernici nell'arredamento.

Il provvedimento è indubbiamente saggio. Ma speriamo che la ambasciatrice non sia troppo cagionevole di salute, e non vada soggetta, per esempio, a frequenti mal di fegato. Altrimenti ci può capitare una disposizione che proibisca la vendita della carne di maiale.

Disonestà

Sotto il titolo « un clamoroso esempio di disonestà politica » il Popolo pubblica la notizia che « i comunisti e i monarchici di Lauro formano la Giunta a Torre del Greco ».

Ecco un utile argomento di discussione: ma prima di affrontarlo sarà bene che il Popolo ci dia una sua definizione del fatto che i democristiani hanno costituito Giunte con l'appoggio dei fascisti a Roma, Palermo, Genova e in tanti altri grossi centri.

Il fesso del giorno

« La sola possibilità di accettare, anche senza condividere, un regime repubblicano, è secondo noi già un avvicinarsi a posizioni marxiste » Dal Corriere della Nazione.

ASMODEO

Rapporto di Ochab al CC. del POUP

VARSAVIA, 18 — Il Comitato del Partito operaio unificato polacco (POUP) ha ascoltato oggi una relazione del primo segretario del Comitato centrale Ochab, relativa alla situazione politica ed economica e ai compiti del partito per il futuro.

Il primo ministro Cyrankiewicz ha poi illustrato il prossimo piano quinquennale.

Si è aperta quindi la discussione generale.